

SCHEMA PER LA RICERCA NELLE AREE PROTETTE

Ispirato alle linee-guida del Parco dei Sibillini

TITOLO DELLA RICERCA: Monitoraggio della Beccaccia *Solopax rusticola* Linnaeus nelle aree protette.

RESPONSABILE SCIENTIFICO: Prof. Silvio Spanò - DIP.TE.RIS Università degli Studi di Genova - Presidente Club della Beccaccia.

Per regioni o settori potranno essere individuati **RESPONSABILI LOCALI QUALIFICATI**
OGGETTO E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA

La pesante pressione venatoria e le scarse conoscenze sul suo impatto sulla specie suggeriscono una serie di indagini, almeno nei Paesi ove la Beccaccia è più esposta ai fattori limitanti.

In Italia l'interesse conoscitivo è triplice:

- In riproduzione: in quanto ai limiti d'areale di nidificazione;
- In transito: il Paese è attraversato da diverse vie migratorie, alcune delle quali certamente percorse da beccacce di origine geografica differente;
- In svernamento: molti soggetti si fermano da novembre a febbraio, un lungo e delicato periodo sia per motivi climatici che venatori.

Appare appropriata l'attivazione di uno studio sul contingente svernante, che potenzialmente costituisce lo stock riproduttore per la primavera seguente e che in Italia - per le sue intrinseche caratteristiche geografiche e climatiche - comprende un elevato numero di individui.

E' inoltre sia concentrato nelle zone a vario titolo protette; vale anche la spesa di ricordare la notevole fedeltà ai siti di sverno, anche in anni successivi.

Detta ricerca potrà proseguire su tre filoni indipendenti, ma senza dubbio vicendevolmente integrabili:

- Rilevamento della densità (beccacce/100 ha) da parte di singoli incaricati coadiuvati da un cane da ferma "specialista" su campioni di territorio estesi per non meno del 10% del totale vocato di quell'area protetta. - Conteggi serali nei luoghi di transito tra bosco ed aree aperte.
- Catture per inanellamento (in collaborazione con l'I.N.F.S.).

PERIODO DI STUDIO: novembre-marzo (compresi) di massima; dicembre-febbraio (compresi) di minima. Per ottenere dati elaborabili indicativi di un trend, l'arco di tempo da coprire non dovrebbe essere inferiore a 5 anni. Le uscite per zona non dovranno eccedere 1/settimana scelte in giornate di silenzio venatorio generale. Ovviamente protocolli articolati potranno essere sottoscritti in accordo con i singoli istituti di protezione.

COLLABORATORI: saranno scelti da una commissione composta da un responsabile scientifico, da un membro del Club della Beccaccia nominato dal Consiglio, da un membro dell'Ente gestore dell'area protetta; essi dovranno frequentare un breve corso i cui contenuti saranno concordati con l'INFS, il quale conserverà potere decisionale di veto per quanto concerne proprie competenze (es. inanellamento); curricula di tutti i collaboratori saranno messi a disposizione della commissione.

TRATTAMENTO DEI RISULTATI: i dati emersi, raccolti di anno in anno, restano di proprietà dell'Ente gestore dell'area ma dovranno essere consultabili a fine di studio e comunque pubblicati al termine di ogni ciclo quinquennale di ricerca. Essi saranno utilizzati a fini gestionali e porteranno indicati i nominativi di tutti coloro che vi hanno partecipato, con le relative competenze.